



*TURISMO e Psicologia*  
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**TURISMO INTERGENERAZIONALE  
PER UNA NUOVA MANAGERIALITÀ E SOSTENIBILITÀ**

*Antonietta Albanese*

già professore associato di Psicologia Sociale - Università degli Studi di Milano,  
Vice-presidente e Segretaria Scientifica Nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P.

*Elena Bocci*

ricercatrice in Psicologia Sociale,  
Università degli Studi di Roma La Sapienza



---

**PADOVA UNIVERSITY PRESS**

## **TURISMO INTERGENERAZIONALE PER UNA NUOVA MANAGERIALITÀ E SOSTENIBILITÀ**

### **RIASSUNTO:**

Il turismo intergenerazionale è un innovativo tipo di turismo, studiato e sperimentato da ricercatori e docenti afferenti al Comitato Scientifico Interdisciplinare “Psicologia del Turismo”.

Il Comitato Scientifico è nato nel 1984 e si è trasformato in Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo (A.R.I.P.T.) nel 1999, oggi A.R.I.P.T. Fo.R.P. (dal 2012) grazie all'estensione dei suoi obiettivi alla Formazione e alla Progettualità.

*Parole chiave:* turismo intergenerazionale, psicologia sociale, interdisciplinarietà, formazione, ricerca, progettazione.

## **INTERGENERATIONAL TOURISM FOR NEW MANAGERIAL SKILLS AND SUSTAINABILITY**

### **ABSTRACT:**

Intergenerational tourism is an innovative type of tourism, studied and experimented by researchers and professors belonging to the Interdisciplinary Scientific Committee “Tourism Psychology”.

The Scientific Committee was established in 1984 and became an Association of Interdisciplinary Research in Tourism Psychology (A.R.I.P.T.) in 1999, today A.R.I.P.T. Fo.R.P. (since 2012) thanks to the extension of its objectives to training and planning.

*Keywords:* intergenerational tourism, social psychology, interdisciplinarity, training, research, planning.

## **Breve excursus storico: dal comitato scientifico “Psicologia del turismo” all’A.R.I.P.T. fo.r.p.**

La Psicologia del Turismo nasce in una Giornata di Studio a S. Pellegrino Terme (Bergamo) il 13 settembre 1984, dopo il XX Congresso degli psicologi italiani, svoltosi presso l'Università degli Studi di Bergamo (7-12 settembre 1984).

Il Comitato Scientifico Interdisciplinare “Psicologia del Turismo” - Presidente il prof. Marcello Cesa-Bianchi Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina di Milano - ha svolto da allora ricerche concernenti il turismo individuale e di gruppo, il turismo nell'economia nazionale, turismo e beni culturali e ambientali, turismo ed etica, la formazione manageriale degli operatori turistici, turismo sostenibile.

L'interdisciplinarietà della ricerca ha fornito, intorno alle tematiche psicologiche, un quadro generale di riferimento, in cui le specifiche competenze e i diversi approcci al tema andavano via via chiarendo l'importanza di un turismo culturale o, ancor meglio, l'importanza di una cultura del turismo, di un turismo sostenibile nella problematica ambientale che a livello nazionale ed europeo andava sviluppandosi.

Ricordiamo i principali attori di questa fase di ricerca scientifica, fondatori in seguito dell’A.R.I.P.T.: oltre al Presidente a vita, Prof. Marcello Cesa Bianchi; il prof. Guglielmo Gulotta, ordinario di Psicologia giuridica dell'Università di Torino; il prof. Giacomo Corna Pellegrini, ordinario di Geografia, Direttore allora dell'Istituto di Geografia dell'Università degli Studi di Milano; la prof.ssa Antonietta Albanese, Università degli Studi di Bergamo nel 1984 e, successivamente, Università degli Studi di Milano, Segretaria generale del XX Congresso Nazionale degli psicologi italiani, Bergamo, settembre 1984; il prof. Lanfranco Senn, ordinario di Economia presso l'Università di Bergamo dapprima, poi presso l'Università Bocconi di Milano; il prof. Santo di Nuovo, Università degli Studi di Catania; la prof.ssa Cristina Castelli, Università Cattolica del S. Cuore; l'ing. Francesco Cetti Serbelloni, già Presidente del Touring Club Italiano e membro del Comitato Scientifico del Centro Europeo Beni Culturali di Ravello; il prof. Piergiorgio Gabassi, Polo Goriziano dell'Università di Trieste; il prof. Marco Villamira, IULM Milano.

L'apertura della prima Giornata di studio a S. Pellegrino ad alcuni Direttori di Agenzia di viaggio, ai Dirigenti delle Pro Loco lombarde, di Federturismo, Federalberghi ha attivato una rete molto importante per le ricerche e sperimentazioni concernenti il tema del turismo inteso come comportamento sociale in espansione ed il turismo sostenibile, importante oggetto di riflessione nei suoi aspetti politico-economici e psico-sociali.

La consuetudine di una collaborazione scientifica tra l'Istituto di Geografia e l'Istituto di Psicologia dell'Università di Milano ha favorito la realizzazione dei Congressi Nazionali di Psicologia del Turismo che si sono svolti con cadenza biennale dal 1984 al 2014, consentendo la pubblicazione degli Atti dei Congressi, nonché di diverse ricerche, in un proficuo scambio scientifico interdisciplinare.

Le reti universitarie nazionali consolidate nel tempo hanno favorito anche la graduale attivazione in alcune sedi universitarie di Corsi di Laurea in Scienze del Turismo e, successivamente, di Master di secondo livello in cui la Psicologia del Turismo ha potuto dare un rilevante contributo formativo.

Evidenziamo, in questa sede, l'importanza del Master di secondo livello in Politica ed Economia dell'Ambiente dell'Università di Milano, con Fondo Sociale Europeo (2005-2008) e successivamente i Corsi di perfezionamento dell'Università di Milano, non solo per ricordare la proficua collaborazione tra Istituti, Dipartimenti e Facoltà, ma anche per sottolineare l'importanza delle ricerche interdisciplinari quale fondamento di percorsi formativi post-laurea.

TURISMO E PSICOLOGIA, 11 (2), 2018

La collaborazione tra il Comitato Scientifico Psicologia del Turismo, il Master in Politica ed Economia dell'Ambiente dell'Università di Milano, il Laboratorio Incontri Generazionali - Cattedra di Psicologia Sociale dell'Università di Milano - ha reso possibile l'attivazione delle prime ricerche-sperimentazioni di Turismo intergenerazionale nel territorio nazionale con la collaborazione di docenti e ricercatori di diverse Università.

Prima di definire il turismo intergenerazionale nella sua graduale evoluzione, vorremmo completare il quadro storico di riferimento relativamente alla trasformazione del Comitato Scientifico in A.R.I.P.T. e A.R.I.P.T. Fo.R.P.

Il 23 settembre 1999, presso lo studio del notaio Michele Marchetti a Milano, si è costituita l'Associazione A.R.I.P.T. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo) nella prosecuzione delle attività svolte dal Comitato Scientifico "Psicologia del Turismo".

Soci fondatori dell'A.R.I.P.T. sono stati i principali componenti il Comitato Scientifico sorto nel 1984:

il prof. Marcello Cesa-Bianchi, il prof. Guglielmo Gulotta, il prof. Giacomo Corna Pellegrini, la prof.ssa Antonietta Albanese, l'ing. Francesco Cetti Serbelloni, la prof.ssa Cristina Castelli, il prof. Giorgio Bellotti, il prof. Orazio Licciardello, la dr.ssa Gabriella Castellini.

Il prof. Angelo Majorana dell'Università di Catania ha inviato la sua adesione alla costituzione dell'A.R.I.P.T., non potendo essere presente.

Il 3 giugno 2012 si è, poi, costituita l' A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo- Formazione, Ricerca, Progettazione) per un'estensione dell'Associazione ad obiettivi di formazione e progettualità; la ricerca è il fondamento dei percorsi di formazione e dei progetti innovativi di turismo sostenibile che si svolgono a livello nazionale.

## **Il turismo intergenerazionale**

La collaborazione scientifica tra A.R.I.P.T. e Laboratorio Incontri Generazionali ha attivato dal 1999 ricerche-sperimentazioni di turismo intergenerazionale. Le ricerche su "Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale" svolte presso l'Università di Milano - Cattedra di Psicologia Sociale- ed i risultati della ricerca "Dal lavoro al pensionamento" (A. Albanese, Facchini, Vitrotti, 2006) hanno evidenziato, nella vasta campionatura delle province lombarde, un vissuto di perdita di identità sociale del pensionando, dovuto all'abbandono del ruolo lavorativo e del gruppo di appartenenza. Hanno individuato, altresì, il desiderio del pensionando di fruire del tempo libero (o "liberato" dal lavoro) coltivando interessi e hobby e, in modo particolare, partecipando a viaggi ed escursioni.

L'analisi dei dati delle due ricerche ha indotto a ipotizzare una nuova tipologia di vacanza: la vacanza intergenerazionale.

Definiamo il turismo intergenerazionale come uno dei nuovi turismi, occasione di conoscenza attraverso un'esperienza turistico-culturale, tra partecipanti di diverse generazioni, non legati da vincoli di parentela, simpaticamente definiti "nonni" e "nipoti" (Albanese, Bocci, 2013).

Si sono avviate, dunque, sin dal 1999, ricerche-sperimentazioni di turismo intergenerazionale in diversi contesti nazionali: Sfruz (Trento), dal 1999; Viterbo (dal 2002); Benetutti Terme (Sassari), nel 2003; S. Pellegrino Terme (dal 2014), Chiusi (Siena), dal 2018.

Modelli teorici di riferimento in queste ricerche sono: la Teoria del Sé (Markus 1977), la Teoria dell'Attribuzione e gli studi sulle dinamiche di relazione intragruppi e intergruppi (Tajfel, 1978,1985), la Teoria delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici 1961/1976).

- Il primo contributo d'interesse per le ricerche-sperimentazioni, nell'accostamento tra giovani e anziani, è la Teoria del Sé. Tale teoria nasce con Mead (1934): il Sé deriva dalla fusione dell'Io e del Me e media la relazione individuo-ambiente nelle diverse esperienze di relazione dell'Io con sé stesso, con gli altri, con il proprio gruppo di appartenenza. Il Sé si svolge in tre sequenze temporali: Sé passato, Sé presente, Sé futuro. Nelle nostre ricerche di turismo intergenerazionale le tre sequenze temporali sono estese alla società tutta: il Sé passato è rappresentato dagli anziani, il Sé presente dai giovani che insegnano agli anziani l'uso degli strumenti informatici; il Sé futuro è tracciato dall'incontro-scontro tra le generazioni, nel tentativo di integrare e “accomodare” Sé passato e Sé presente. La fusione tra Sé passato e Sé presente, in una sorta di immersione del Sé presente nel passato e di una traccia mnestica del passato nel presente, consente una più chiara rappresentazione mentale del Sé futuro e getta le basi per un Sé futuro della società, più ricco e consolidato.
- Un secondo riferimento di rilievo è costituito dagli studi delle dinamiche intragruppi e intergruppi che governano il comportamento e gli atteggiamenti degli individui nei confronti dei componenti gruppi esterni. Attribuiamo tratti positivi al nostro gruppo di appartenenza e tratti negativi al gruppo “altro” (Brown, 1989; Tajfel, 1978,1985; Shérif 1935; 1972).  
Il riferimento è alla Teoria dell'Attribuzione: la relazione è caratterizzata da un intreccio di attribuzioni, nel tentativo di individuare cause e motivazioni del comportamento al fine di rendere più comprensibile la complessa realtà quotidiana. In assenza di informazioni siamo portati a effettuare inferenze fondate su aspettative sociali e ad attribuire alle persone con cui interagiamo caratteristiche comportamentali tipiche della categoria sociale di appartenenza, svolgendo un processo di generalizzazione che non considera le specificità delle persone componenti il gruppo sociale. Si possono originare, dunque, rigidi stereotipi nel processo interattivo con conseguenti blocchi della comunicazione o “errori” cognitivi e relazionali.  
Quando due gruppi diversi per età cronologica o per cultura non si conoscono, finiranno con l'attribuire sempre più tratti positivi al proprio gruppo e tratti negativi al gruppo “altro” con un progressivo allontanamento tra di essi, fino a creare una frattura. Al contrario, il processo di socializzazione richiede una reciproca conoscenza e un'attribuzione delle caratteristiche fondanti i gruppi nella rete relazionale.
- Anche le rappresentazioni sociali chiariscono i processi di scambio e di interazione. Per rappresentazioni sociali intendiamo: “teorie ingenue, proprie del senso comune, che esprimono sistemi di valori, convinzioni e norme di comportamento, dotati della duplice funzione di organizzare la percezione del mondo e di servire da codice condiviso per la comunicazione sociale e gli scambi interpersonali” (Palmonari, 1991, p.189). La Teoria delle Rappresentazioni Sociali è nata in Francia con Serge Moscovici negli anni '60 e si è progressivamente diffusa in tutto il mondo. La rappresentazione sociale è sempre rappresentazione di qualcosa (l'oggetto) e di qualcuno (soggetto) le cui caratteristiche incidono sulla

rappresentazione (Jodelet, 1984), ma ciò che qualifica come sociali le rappresentazioni è che esse vengono elaborate nel corso dei processi di scambio e di interazione. La correlazione tra le rappresentazioni e il sociale è spiegata da due processi: l' "ancoraggio" e l' "oggettivazione". L'ancoraggio è il processo che confronta con un nostro paradigma di riferimento ciò che è estraneo per consentirne una classificazione e, definite le caratteristiche specifiche dell'oggetto, far in modo che entri a far parte dell'identità di un gruppo. L'ancoraggio riduce la paura che un oggetto o un fenomeno non familiare produce, facendolo entrare in una categoria familiare.

Oggettivazione, in una prima fase, significa scoprire l'aspetto iconico di un'idea o di un fenomeno e fondere il concetto con l'immagine; viene tratto, cioè, dal concetto un nucleo figurativo che riproduce la struttura concettuale in modo visibile. In una seconda fase lo schema figurativo non è più un'elaborazione astratta che dà conto di certi fenomeni, ma diviene espressione immediata e diretta di essi. In sintesi, la funzione di tutte le rappresentazioni sociali è di rendere familiare ciò che è estraneo. Nell'ambito della Teoria delle Rappresentazioni Sociali Autori diversi si soffermano sul rapporto tra rappresentazioni sociali e pratiche, evidenziando l'influenza delle pratiche sociali sul processo di trasformazione delle rappresentazioni (Abric, 1994), o - al contrario - l'influenza delle rappresentazioni sulle pratiche (Jodelet, 1982). Pur concordando con gli Autori che sostengono un'influenza dialogica tra rappresentazioni e pratiche (Ibanes, 1989), evidenziamo che nelle nostre ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale le pratiche giocano un ruolo molto importante, sia nelle attività del tempo, libero, sia nelle attività di laboratorio informatico quando gli studenti aiutano gli anziani a usare il computer ed a riordinare le foto digitali scattate insieme nelle escursioni o nelle attività di conoscenza del territorio. Rispetto all'inizio della vacanza intergenerazionale, cioè, si osserva una connotazione maggiormente positiva dell'altro da sé.

Dal 2016 le settimane di turismo intergenerazionale sono attivate al Nord e Centro Italia e si svolgono sulla base di progetti presentati nelle tesi di Master di alcuni Manager in "Ambiente e Turismo intergenerazionale" promosso da A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Albanese, Bocci, 2012, a,b).

Questi progetti sono svolti in convenzione tra A.R.I.P.T. Fo.R.P. e Istituti Superiori e riconosciuti quale Alternanza Scuola-Lavoro, in base alla legge 107/2015, per studenti delle terze e quarte classi superiori.

I due progetti di Turismo intergenerazionale attivati a Sfruz (Trento) sin dal 2000 e a S. Pellegrino dal 2014 sono stati impostati, allora, secondo gli obiettivi formativi relativi al percorso di alternanza.

Gli obiettivi formativi generali sono:

- L'acquisizione delle competenze utili alla conoscenza del territorio nella sua evoluzione storica (economico-sociale e culturale), tenendo conto delle diverse sensibilità generazionali;
- L'arricchimento della propria personalità, attraverso l'interazione con il piccolo gruppo degli anziani.

Questi innovativi progetti di Alternanza Scuola-Lavoro si fondano sulla stretta collaborazione tra A.R.I.P.T. Fo.R.P., Laboratorio Incontri Generazionali, Istituti Superiori

che condividono gli obiettivi formativi generali e le specificità relative all'indirizzo scolastico dell'Istituto Superiore di appartenenza e stipulano una convenzione di Alternanza secondo le modalità richieste dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nei progetti svolti nel 2016, 2017 e 2018 a Sfruz-Trento (Cattaneo, Fenili, 2016) e a S. Pellegrino -Bergamo (Brignoli, 2016; Campanelli Brizio, 2018) gli Istituti Superiori in convenzione sono stati: Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Vittorio Emanuele, Bergamo; Istituto Agrario Bergamo; Istituto Alberghiero S. Pellegrino.

Nel percorso formativo il gruppo intergenerazionale è seguito dai ricercatori e coordinatori di progetto (psicologi, manager del turismo intergenerazionale). Al termine del percorso la scheda di autovalutazione da parte dello studente sollecita la riflessione sulle capacità e competenze acquisite.

L'elaborazione dei dati relativi ai questionari finali (questionari per gli studenti ad inizio e fine del progetto formativo; questionari per gli anziani ad inizio e fine progetto), alle interviste svolte alla fine delle esperienze, alle osservazioni dei ricercatori nel tempo libero e durante le ore di laboratorio informatico, delle dinamiche di relazione tra studenti e anziani, nonché i gruppi di discussione al termine del percorso formativo, ha fornito interessanti spunti per le progettazioni previste per il 2019 ed avviate all'inizio dell'a.sc. 2018-2019.

I progetti di turismo intergenerazionale svolti a Viterbo nel 2017-18 coinvolgono l'Istituto Francesco Orioli di Viterbo e l'Istituto Giuseppe Colasanti di Civita Castellana (Vt)<sup>1</sup>. Si fondano su solide reti istituzionali, che comprendono la Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia, il Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale e del no profit della Facoltà di Scienze della Formazione LUMSA, Roma; le ACLI, Comitato Provinciale di Viterbo, l'Associazione di Volontariato Caritas Emmaus onlus e numerose altre Associazioni ed Enti territoriali, in rete già da anni per le precedenti ricerche-sperimentazioni.

Questi progetti di turismo intergenerazionale/Alternanza Scuola-Lavoro privilegiano il turismo rurale ed hanno apportato una importante innovazione: la preparazione di tutta la classe al percorso formativo, anche se soltanto alcuni studenti, i più motivati, parteciperanno, poi, alla settimana estiva di turismo intergenerazionale.

La scoperta di paesaggi e tradizioni, il soggiorno alle Terme, l'integrazione tra piccoli gruppi di residenti e partecipanti al percorso formativo, la rielaborazione grafica delle foto scattate, la realizzazione di video-brochure finalizzate alla ricognizione delle risorse economiche, sociali, storico-culturali e paesaggistiche ed alla promozione del turismo rurale intergenerazionale in contesti rurali, consentono la reciproca conoscenza tra gruppi di diversa generazione, favorendo l'evoluzione della comunicazione intergenerazionale.

Analoga innovazione è stata svolta anche a Chiusi (Siena) ove la dott.ssa Barbara Bertocci, psicologa, Manager in "Ambiente e Turismo intergenerazionale", ha attivato solide reti con il Comune di Chiusi e con Associazioni locali, impostando un programma durante tutto l'anno scolastico, nel rispetto delle esigenze degli Istituti Superiori in convenzione con A.R.I.P.T. Fo.R.P. e degli studenti partecipanti.

I coordinatori di progetto rendono conto delle programmazioni attraverso Seminari e Convegni svolti in sede locale e a livello nazionale in collaborazione con A.R.I.P.T. Fo.R.P., evidenziando l'obiettivo formativo della conoscenza dei beni ambientali e culturali del

---

<sup>1</sup> Si ringraziano la prof.ssa Caterina Bove e la prof.ssa Simona De Simoni e il Manager in Ambiente e Turismo Intergenerazionale Dr. Giovanni Biancalana per la collaborazione prestata nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro nel contesto territoriale viterbese e per la collaborazione ai percorsi di vacanza intergenerazionale. Si ringraziano inoltre la Dirigente Scolastica Prof.ssa Simonetta Pachella dell'Istituto Francesco Orioli di Viterbo e il Dirigente Scolastico dell'Istituto Giuseppe Colasanti di Civita Castellana Prof. Massimo Giuseppe Bonelli per la disponibilità accordata.

territorio, con l'arricchimento delle esperienze degli anziani, in una interazione tra generazioni così lontane che ormai difficilmente si incontrano e si ascoltano.

Gli studenti partecipanti hanno modo di affrontare con qualche strumento in più nella “cassetta degli attrezzi” la crisi di identità adolescenziale e riflettono sull'identità personale nel contesto familiare, scolastico, sociale. La relazione con gli anziani, nelle attività di educazione ambientale e sviluppo sostenibile e nei momenti di laboratorio informatico previsti dalla vacanza intergenerazionale, è volta dunque a favorire non solo la trasmissione culturale tra le generazioni, ma anche a rinforzare l'identità personale e sociale dell'adolescente.

Come evidenziato precedentemente, l'io presente si rinsalda nell'io passato e chiarisce così l'io futuro.

Gli apprendimenti, facilitati da esperienze concrete, favoriscono anche la maturazione della identità professionale e sollecitano una riflessione sulle motivazioni alla futura attività lavorativa.

Anche l'esperienza di progettazione e organizzazione svolta dal Manager del Turismo Intergenerazionale sollecita competenze e attiva motivazioni spesso non chiare per l'adolescente.

### **La formazione del manager in “Ambiente e turismo intergenerazionale”**

Il Master pilota online/offline attivato da A.R.I.P.T. Fo.R.P. nel 2015 garantisce una circolarità tra ricerca - formazione - progettazione.

Fornisce una solida base teorica: i modelli teorici di psicologia sociale applicata alle relazioni intergenerazionali, gli studi di dinamica di gruppo intragruppo e intergruppi, la citata Teoria del Sé e la Teoria delle Rappresentazioni Sociali consentono al Manager di orientare la scelta di progetti innovativi adeguati alle realtà del territorio ove sono attivati. Le competenze in psicologia sociale e la formazione multidisciplinare alla “cultura del Turismo” consentono al Manager anche una lettura dei dati di ricerca che indirizzi le attività formative da programmare durante la vacanza intergenerazionale/Alternanza Scuola-Lavoro. Questa formazione manageriale consente anche una più attenta analisi dei bisogni formativi delle scuole superiori aderenti ai progetti proposti da A.R.I.P.T. Fo.R.P. Nella fase di progettazione il Manager non trascurerà, ad esempio, di prevedere le principali condizioni che possano favorire gli effetti positivi dell'incontro tra gruppi di diversa età.

Il manager saprà gestire, cioè, con approccio multi-metodo, le diverse tecniche di raccolta dei dati, formulando specifiche ipotesi in relazione agli strumenti utilizzati, analizzando ed interpretando i risultati ottenuti alla luce delle teorie di riferimento. I momenti del percorso saranno così via via monitorati.

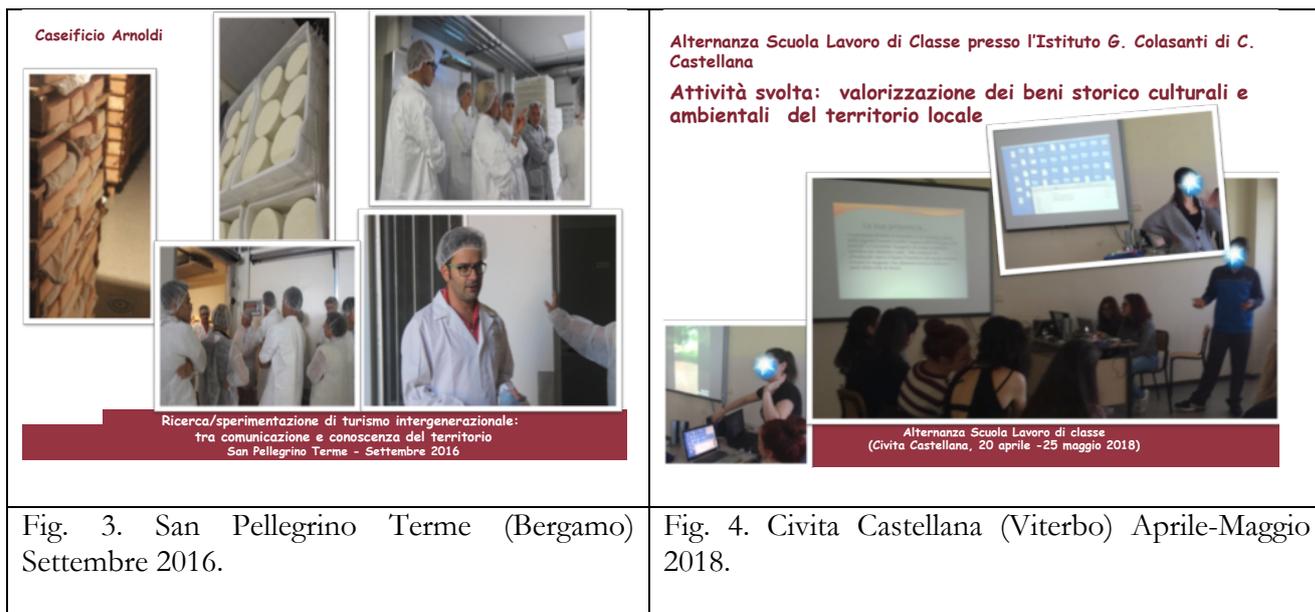
Il manager, come abbiamo accennato, avrà una buona conoscenza delle reti formali e informali dei territori ospitanti, nonché buone competenze relazionali per la complessità della gestione dei rapporti con Enti, Istituzioni, Organizzazioni e con il gruppo intergenerazionale dei partecipanti e dello staff dei responsabili e coordinatori. I percorsi di turismo intergenerazionale si caratterizzano, infatti, come momento di consolidamento e sviluppo delle reti di cooperazione grazie ai rapporti precedentemente instaurati tra i partner che, di anno in anno, aderiscono alla iniziativa, mettendo a disposizione risorse umane, tecnologiche ed economiche per l'adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si persegue, infatti, l'obiettivo di “socializzare le generazioni, socializzando le istituzioni” (Albanese,1999; Albanese, 2000, 2001).

Infine, una buona conoscenza della storia, della cultura e dell'ambiente locale dove andrà a svolgersi la vacanza intergenerazionale, può indicare al manager la tematica d'interesse per i potenziali turisti e per la comunità ospitante. In sintonia con gli orientamenti della ricerca-azione (Lewin,1948) il manager può sviluppare itinerari turistici in luoghi significativi anche al fine di ricercare ed elaborare alcune risposte a quesiti, argomentazioni da chiarire. Nella ricerca-sperimentazione svoltasi a Viterbo nel 2011, "Nonni e Nipoti sulle tracce dei briganti della Maremma", ad esempio, è stata scelta la figura dei briganti della Maremma per la polemicità delle rappresentazioni presenti nell'immaginario collettivo: brutali assassini, autori di estorsioni e delitti efferati, o eroi difensori dei poveri e diseredati contro i ricchi e i potenti? (Cavoli,1993). La conoscenza del territorio di appartenenza, lo studio di documenti storici dell'epoca, la rappresentazione teatrale sul tema hanno favorito apprendimenti attivi, chiarificazioni, elaborazioni, in un contesto intergenerazionale motivante.

In sintesi, le competenze fornite dal Master in "Ambiente e Turismo Intergenerazionale" consentono al Manager di formulare progetti formativi di Alternanza Scuola-Lavoro che, partendo dalla elaborazione di dati di ricerca, promuovono attività di educazione ambientale a livello intergenerazionale per la maturazione psico-sociale degli adolescenti e la valorizzazione delle risorse esperienziali e creative dell'anziano attivo, ben studiate dal Professor Marcello Cesa-Bianchi, fondatore del Comitato Scientifico "Psicologia del Turismo" e Presidente di A.R.I.P.T. Fo.R.P. a vita.

Con questo articolo che ripercorre la relazione presentata al Seminario sul tema presso l'Università degli Studi di Padova (23-11-2018) vorremmo ricordare il Maestro nel primo anniversario della scomparsa.

 <p><b>Caseificio di Coredo - a lezione dal casaro</b></p> <p>Ricerca/sperimentazione di turismo intergenerazionale: tra comunicazione e conoscenza del territorio Sfruz (TN) - Agosto 2017</p>	 <p>Castello di Trento, agosto 2018 Turismo Intergenerazionale / Alternanza Scuola-Lavoro</p> <p>Ricerca/sperimentazione di turismo intergenerazionale: tra comunicazione e conoscenza del territorio Sfruz (TN) - Agosto 2018</p>
<p>Fig. 1. Sfruz (Trento) Agosto 2017: Castello del Buonconsiglio.</p>	<p>Fig. 2. Sfruz (Trento) Agosto 2018: Castello del Buonconsiglio.</p>



## BIBLIOGRAFIA

- Abric, J.C. (1994). *Pratiques sociale et représentation*. Paris: P.U.F.
- Albanese, A. (1999). Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*, Milano: AIM.
- Albanese, A. (2000). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. (2001). *Nonn@nline*. Milano: Cuem.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012a). Nuove strategie di ricerca-formazione manageriale: verso un turismo di qualità. Atti della Giornata di studi su "Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un'offerta di qualità". *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5 (1) 117-122.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2012b). Il futuro manager del turismo intergenerazionale: aspetti psico-sociali. Atti della Giornata di studi su "Turismo e psicologia. Dalla ricerca alla formazione per un'offerta di qualità". *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 5 (1) 183-187.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 25-35.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2016). Ricerca e sperimentazione per l'orientamento alle professioni turistiche. Atti del Convegno su: "Il Counselling e l'Orientamento in Italia e in Europa". *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 26-41.
- Albanese, A. & Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In L. Dryjanska and R. Giua (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. (pp. 01-12). Lexington Books: New York.
- Albanese, A., Facchini, C. e Vitrotti, G. (2006). *Dal lavoro al pensionamento. Vissuti, progetti*. Milano: F. Angeli.

- Allport, G. (1954). *The Nature of Prejudice*. Cambridge: Addison-Wesley Publishing Co
- Brewer, M. e Miller, N. (1984). Beyond the Contact Hypothesis: Theoretical perspectives on desegregation. In N. Miller e M. Brewer (Eds). *Groups in Contact: the Psychology of Desegregation*. New York: Academic Press.
- Brignoli, M. (2016). La vacanza intergenerazionale a San Pellegrino Terme: nuove modalità di realizzazione finalizzate a rafforzare le sinergie interistituzionali e a rafforzare ruoli e funzioni dei Nonni e dei Nipoti. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 57-63.
- Brown, R. (1989). *Group Processes. Dynamics within and between Groups*. Oxford: Basil Blackwell. (Trad. it. *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino, 1997).
- Campanelli Brizio, L. (2018). La vacanza intergenerazionale e l'IPSSAR di San Pellegrino Terme. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 11 (1) 8-9.
- Cattaneo, G. & Fenili, C. (2016). Nonni e Nipoti a Sfruz –Val di Non (Tn): un'esperienza di vacanza intergenerazionale e alternanza scuola-lavoro. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 42-56.
- Cavoli, A. (1993). *Il brigantaggio nel viterbese*. Roma: Scipioni Editore.
- Jodelet, D. (1982). Les représentations socio-spatiales de la Ville. In P.H. Derycke (Ed.). *Conceptions de l'espace*. (pp. 145-177). Paris: Université De Paris X-Nanterre
- Jodelet, D. (1984). Représentation sociale phénomène, concept et théorie. In S. Moscovici (Ed.). *Psychologie Sociale*. Paris: P.U.F.
- Ibanes, T. (1989). Faire et croire. In J.L. Beauvois (Ed.). *Perspectives cognitives et conduites sociales*. Delval : Cousset
- Lewin, K. (1948). *Resolving Social Conflicts. Selected Papers on Group Dynamics*. New York: Harper & Row.
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966).
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse*, Paris: P.U.F.
- Palmonari A. (1991). Atteggiamenti e rappresentazioni sociali. In R. Trentin (Ed.). *Gli atteggiamenti sociali*. (pp.187-195). Torino: Bollati Boringhieri
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. (pp. 29-84). Nova Science Publishers: NY.
- Scaffidi, C. (2018). L'importanza dell'Alternanza Scuola Lavoro. *Turismo e Psicologia*, 11 (1) 5-6.
- Sherif, M. (1935). A study of some social factors in perception, *Arch. Psychol.*, 187.
- Sherif, M. (1972). *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: Academic Press.
- Tajfel, H. (1985). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino.